‹Quando pregate, componete le vostre file e poi vi guidi qualcuno di voi. Quando magnifica (ossia dice "Allah Àkbar", Iddio è più grande), magnificate (ossia dite "Allah Àkbar")

Si tramanda che Hiţţān Ibn AbduLlah Ar-Raqāšy disse: "Pregai assieme ad Àbū Mūsā Al-Aš‘ary una preghiera e quando giungemmo alla seduta, un uomo tra la gente disse: «La preghiera è stata abbinata alla benevolenza (al-birr) e al tributo raffinatorio (az-zakāh)». Così, quando Àbū Mūsā terminò la preghiera si volse verso i fedeli e disse: «Chi di voi ha detto questo e quest'altro?», ma la gente rimase in silenzio. Allora disse [nuovamente]: «Chi di voi ha detto questo e quest'altro?», ma la gente rimase in silenzio. Allora Àbū Mūsā disse: «Hiţţān, l'hai forse detto tu?». Risposi: «Non l'ho detto. Temevo che mi riprendessi per questo». Allora un uomo tra la gente disse: «Sono stato io a dirlo e non ho inteso null'altro che il bene». Àbū Mūsā disse: «Non sapete forse come dire durante la vostra preghiera? Invero, il Messaggero di Allah - che Allah conceda in suo favore la preghiera e la salute - ci predicò illustrandoci la nostra consuetudine e insegnandoci la nostra preghiera», dicendo: ‹Quando pregate, componete le vostre file e poi vi guidi qualcuno di voi. Quando magnifica (ossia dice "Allah Àkbar", Iddio è più grande), magnificate (ossia dite "Allah Àkbar"); e quando dice: {non quella di coloro che nell’ira sono incorsi, e nemmeno quella degli sviati} [Al-Fātiĥah, 1:7], dite "Ãmīn", Allah vi esaudirà. Quando magnifica e s'inchina, magnificate e inchinatevi, perché l'ìmām s'inchina prima di voi e si rialza prima di voi›. Poi il Messaggero di Allah - che Allah conceda in suo favore la preghiera e la salute - disse: ‹Quindi una cosa compensa l'altra; e quando dice: "Sami‘-Allahu li-man-ĥamidah" (Allah ascolta chi Lo loda), dite "Allahumma Rabbanā laka-l-ĥamd" (O Allah, Signor nostro, a Te è la lode): Allah vi ascolterà, poiché Allah - Colui che Si è benedetto e elevato - ha detto per bocca del Suo Profeta- che Allah conceda in suo favore la preghiera e la salute: "Allah ascolta chi Lo loda". E quando magnifica e si prosterna, magnificate e prosternatevi, perché l'ìmām si prosterna prima di voi e si alza prima di voi›. Poi il Messaggero di Allah - che Allah conceda in suo favore la preghiera e la salute - disse: ‹Quindi una cosa compensa l'altra; e quando giunge alla seduta, la prima cosa che uno di voi dice è: "Gli omaggi a Iddio, e così le preghiere e le cose buone. Salute a te, o Profeta, e la misericordia di Iddio e le Sue benedizioni. Salute a noi e ai servi probi di Iddio. Testimonio che non v’è alcun dio autentico all'infuori di Iddio e testimonio che Muĥammad è Suo servo e Suo Messaggero›».

[Autentico (şaĥīĥ)] [Riferito da Muslim]

Il Compagno Àbū Mūsā Al-Aš‘ary - che Allah Si compiaccia di lui - fece la preghiera e quando arrivò alla seduta dell'attestazione (at-tašahhud), uno dei fedeli dietro di lui disse che la

preghiera è stata abbinata nel Corano alla benevolenza (al-birr) e al tributo raffinatorio (az-zakāh). Così, quando Àbū Mūsā terminò la preghiera, si rivolse ai fedeli e chiese chi di loro avesse detto queste parole. La gente rimase in silenzio e nessuno rispose. Ripeté la domanda e quando non ricevette ancora nessuna risposta chiese a Hiţţān: «L'hai forse detto tu?», e ciò per la sua audacia, la vicinanza, il legame che aveva con lui e che pertanto non l'avrebbe urtato la sua accusa, in modo da portare il vero responsabile a confessare. Hiţţān negò dicendo che già temeva di poter essere ripreso per questo. A quel punto, un uomo tra la gente disse: "L'ho detto io, e non intendevo con ciò che il bene". A quel punto Àbū Mūsā gli disse come insegnamento: "Non sapete forse quello che dovreste dire durante la vostra preghiera?" mostrando la sua disapprovazione. Poi narrò come il Messaggero di Allah - che Allah conceda in suo favore la preghiera e la salute - un giorno avesse predicato loro insegnandogli la loro religione e la loro preghiera, e riportò la seguente narrazione profetica: Quando pregate, componete le vostre file e allineatevi. Poi che qualcuno di voi guidi la preghiera e quando l'ìmām proclama la magnificazione di consacrazione (takbīratu-l-ÌĤrām), fate anche voi lo stesso; e quando recita Al-FātiĤah e giunge al versetto: {non quella di coloro che nell'ira sono incorsi, e nemmeno quella degli sviati} [Al-FātiĤah, 1:7], dite "Ãmīn", poiché se fate questo, Allah esaudirà la vostra invocazione. Poi quando magnifica e s'inchina, magnificate e inchinatevi, in quanto l'ìmām s'inchina prima di voi e si alza prima di voi, quindi non anticipatelo. E l'attimo con cui vi anticipa l'Imam nel suo precedervi all'inchino viene compensato con l'attimo con cui ritardate il rialzo dall'inchino dopo di lui, pertanto quell'attimo viene compensato con l'altro e così la durata del suo rukū' è pari alla durata del vostro. E quando l'ìmām dice: "Allah ascolta chi Lo loda", dite: "O Allah, Signor nostro, a Te è la lode", poiché quando gli oranti dicono questo, Allah - gloria a Lui - ascolta la loro invocazione e il loro detto, infatti Allah - Colui che Si è benedetto e elevato - ha detto per bocca del Suo Profeta- che Allah conceda in suo favore la preghiera e la salute: "Allah ascolta chi Lo loda". Poi quando l'ìmām magnifica e si prosterna, occorre che chi lo segue magnifichi e si prosterni, in quanto l'ìmām si prosterna prima di loro e si alza prima di loro, pertanto quell'attimo viene compensato con l'altro e così la durata della prosternazione (sujūd) di chi segue è pari alla durata della prosternazione dell'ìmām. E quando giunge alla seduta dell'attestazione (jalsatu at-tašahhud), la prima cosa che il pregante dice è: "Gli omaggi, le cose virtuose e le preghiere sono per Allah", difatti la sovranità, la permanenza, la maestà spettano ad Allah l'Altissimo, così come le cinque preghiere spettano tutte a Lui. Poi continua: "Salute a te, o Profeta, e la misericordia di Allah e le Sue benedizioni. Salute a noi e ai servi probi di Iddio"; così s'invoca Allah chiedendoGli l'integrità da qualsiasi difetto, vizio, mancanza e errore. Poi ricordiamo in modo particolare il nostro Profeta Muhammad - che Allah conceda in suo favore la preghiera e la salute - rivolgendoli il saluto, poi lo rivolgiamo a noi stessi e infine ai servi devoti di Allah, coloro che adempiono ai diritti dovuti ad Allah l'Elevato e ai Suoi servi. In conclusione si testimonia che non v'è alcun dio autentico all'infuori di Allah e che MuĤammad è Suo servo e Suo Messaggero.

http://www.sunnah.global/hadeeth/it/show/65097